

## Sulla reggenza di *immune*

Vittorio Coletti

---

PUBBLICATO: 17 GENNAIO 2022

### Quesito:

Si dice *immune da* o *immune a*? E se entrambe le soluzioni sono accettabili, che cosa sta dietro la duplice reggenza?

### Sulla reggenza di *immune*

**I**mmune è aggettivo di tradizione dotta (tolta la consonante finale, tutto è rimasto come nel latino *immūnem*) e significa alle origini ‘esente’, ‘non obbligato’, ‘non sottoposto a un dovere’ (il *munus*): se si precisa da che cosa, fin dai tempi più antichi in italiano è la preposizione *da* a introdurre la specificazione.

Col tempo ci sono stati vari spostamenti semantici nella parola: da ‘esente da un obbligo amministrativo o civile’, spesso senza specificazione dello stesso nel senso di ‘dotato di immunità, di esenzione da obblighi’, si è arrivati a genericamente ‘libero da’ e a ‘innocente’, ‘puro’, ‘indenne’, anche qui in usi prevalentemente assoluti. Nel Settecento (il GDLI lo attesta nel Muratori) si è introdotto, probabilmente dal francese, il senso medico moderno di ‘protetto da’, ‘non attaccato’ o ‘non attaccabile da una malattia’. In questo campo si è diffuso di recente anche l’elemento compositivo *immuno-*, un derivato che rimanda soprattutto al “sistema immunitario”.

*Da* è dunque il legante storicamente più attestato e anche etimologicamente più corretto per *immune* (in latino l’aggettivo reggeva il genitivo oppure l’ablativo, con o senza *ab*). Cionondimeno, i nostri lettori hanno ragione a segnalare i sempre più frequenti costrutti con *a*. Se si cercano su Google le frasi “immune al Covid” e “immune dal Covid” si vedrà che la prima supera di gran lunga la seconda (57.600 a 14.800); del resto, lo Zingarelli, che impone *da* per tutti i significati, ammette anche *a* per quelli sanitari.

Stante PTLIN, nella prosa letteraria contemporanea *immune* è sempre con *da*, meno che in Primo Levi, guarda caso grande scrittore scienziato, dove si trova solo con *a*. Un nostro lettore ha visto bene quando sospetta, dietro il costrutto con *a*, la pressione di sinonimi, come *refrattario* (un senso con cui *immune*, stante il GDLI, è già usato nel Settecento) e *insensibile*, che vogliono *a*, e quella del duplice costrutto inglese: *immune from* e *to*, con *to* assai diffuso in ambito medico (facendo una ricerca tra testi in inglese se *immune from*, corrispondente a *da*, ammonta a quasi 2 milioni di occorrenze, *immune to*, corrispondente ad *a*, supera le 800 mila, che non è poco).

Continuare a usare la preposizione *da*, richiesta dalla storia etimologica e secolare della parola, è più corretto, ma l’uso di *a* nel linguaggio scientifico sanitario è un dato di fatto oggi vistoso e non è improbabile che finisca col prevalere, in questo ambito. Per essere chiari: non si arriverà forse mai a dire e accettare “immune a difetti” invece che “immune da difetti”, ma “immune al virus” è ormai più

frequente e accettato di “immune dal virus”.

**Cita come:**

Vittorio Coletti, *Sulla reggenza di immune*, “Italiano digitale”, XX, 2022/1 (gennaio-marzo)

DOI: 10.35948/2532-9006/2022.14679

Copyright 2022 Accademia della Crusca

Publicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)